



OGGETTO: Valutazione di compatibilità con il PTCP, ai sensi dell'art. 13, comma 5 della L.R. 12/2005, del documento di piano del PGT del Comune di Seveso, adottato con deliberazione di Consiglio comunale n. 33 del 24/12/2014. Presa d'atto (I.E.)

DECRETO DELIBERATIVO PRESIDENZIALE

N° 51 DEL 13/05/2015

L'anno 2015 il giorno 13 del mese di maggio alle ore 15.45, nella sede istituzionale della Provincia di Monza e della Brianza,

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA

Con la partecipazione e l'assistenza del Vice Segretario Generale Vicario dr.ssa Nicoletta Vigorelli
Su proposta del Direttore del Settore Territorio, arch. Antonio Infosini

ADOTTA IL SEGUENTE PROVVEDIMENTO

Esso è munito dei pareri di regolarità tecnica, contabile e di legittimità, e si compone di numero 17 pagine, di cui numero 11 allegate, numero 0 planimetrie, che ne formano parte integrante e sostanziale.

Visti:

- l'art. 1, comma 55 della Legge 7/4/2014, n. 56 *“Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”*;
- l'art. 13, comma 5 della L.R. 11/03/2005 n. 12;
- la deliberazione Consiliare Regionale n. 951 del 19/01/2010, esecutiva, *“Approvazione Piano Territoriale Regionale”* e relativi allegati;
- Il Piano Territoriale Regionale così come aggiornato, da ultimo, con DGR 26/9/2014, n. X/2396 - BURL Serie Ordinaria n. 51, del 20/12/14;

Richiamati:

- la deliberazione di Consiglio Provinciale n. 31 del 22/12/2011, esecutiva, con la quale è stato adottato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), ai sensi della L.R. 11/03/2005 n. 12;
- la deliberazione di Consiglio Provinciale n. 16 del 10/07/2013, esecutiva, con la quale è stato approvato il suddetto Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);
- la pubblicazione sul B.U.R.L. - Serie Avvisi e Concorsi - n. 43 del 23/10/2013 della sopraccitata deliberazione consiliare, dalla quale pubblicazione decorre l'efficacia del PTCP;

Premesso che:

- il PTCP della Provincia di Monza e della Brianza approvato con Deliberazione Consiliare n.16 del 10/7/2013, esecutiva, è stato oggetto di deposito e di pubblicazione ai sensi dell'art. 39 del D. lgs 14/3/2013 n. 33;
- ai sensi della L.R. 11/03/2005 n. 12, a far data dall'entrata in vigore del PTCP, è in capo alla Provincia la valutazione della compatibilità con il PTCP degli strumenti urbanistici comunali e delle loro varianti;
- la valutazione di compatibilità è effettuata con riferimento al PTCP efficace dal 23/10/2013;
- in ottemperanza ai disposti dell'art.3-ter, comma 3 della LR 86/1983 come modificata dall'art. 6 della LR 4/08/2011 n. 12, in base al quale *“Le province controllano, in sede di verifica di compatibilità dei [...] PGT e delle loro varianti, l'applicazione dei criteri di cui al comma 2 (per la gestione e la manutenzione della RER) e, tenendo conto della strategicità degli elementi della RER nello specifico contesto in esame, possono introdurre prescrizioni vincolanti.”* è stato effettuato dalla Provincia di Monza e della Brianza, congiuntamente alla valutazione di compatibilità al PTCP, il controllo di cui sopra;
- Il Consiglio Comunale del Comune di Seveso, con deliberazione n. 33 del 24/12/2014, esecutiva, ha adottato il Pgt;
- le sentenze di primo grado sinora emesse, in relazione ai ricorsi presentati da terzi contro il PTCP della Provincia di Monza e della Brianza, hanno confermato l'impianto complessivo del PTCP con le sole integrazioni recepite con determinazione dirigenziale n. 2564 del 11/11/2014, relative agli articoli 31, 34 e 46, nelle parti che trattano di compensazione territoriale;

Considerato che:

- il Comune di Seveso ha trasmesso alla Provincia di Monza e della Brianza il Piano di Governo del Territorio, unitamente alla richiesta di valutazione di compatibilità con il PTCP ai sensi della L.R. 12/2005, con nota, prot. prov. n. 2057, pervenuta in data 21/01/2015,;
- il Settore Territorio ha effettuato la comunicazione di avvio del procedimento amministrativo, contestualmente alla richiesta di integrazione documentale, con nota prot. n. 6566 del 23/02/2015;
- il Comune di Seveso ha trasmesso le integrazioni documentali richieste con nota acquisita al prot. prov.le n. 9663 del 17/03/2015;
- è stato effettuato un incontro istruttorio di confronto con il Comune in data 4/3/2015;
- la relazione istruttoria, allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento sub A), predisposta dal Settore Territorio - Servizio Pianificazione Territoriale, per l'espressione della valutazione di compatibilità del Piano di Governo del Territorio del Comune di Seveso, con il vigente PTCP della Provincia di Monza e della Brianza ha dato esito: favorevole condizionato.

Ritenuto di:

- prendere atto della valutazione di compatibilità condizionata di cui all'allegata relazione istruttoria, parte integrate del presente atto sub A), riguardante il Documento di Piano del PGT del Comune di Seveso, ritenendo tale valutazione dovuta e corrispondente agli indirizzi e agli obiettivi del vigente PTCP della Provincia di Monza e della Brianza, demandando al Direttore del Settore Territorio di esprimere formale parere conforme a tale valutazione, in applicazione dell'art. 13 comma 5 della L.R. 11/03/2005 n. 12;
- demandare al Direttore del Settore Territorio di:
 1. comunicare al Comune di Seveso l'esito della valutazione di compatibilità;
 2. richiedere al Comune di Seveso la tempestiva trasmissione alla Provincia di Monza e della Brianza della documentazione afferente il documento di piano oggetto di valutazione, definitivamente approvato;

Acquisiti sulla proposta di Decreto deliberativo presidenziale i prescritti pareri di regolarità tecnica e tecnico-contabile previsti dall'articolo 49, comma 1 del D.Lgs 18.8.2000 n. 267 e dall'art. 4, comma 1 e 2 del Regolamento controlli interni espressi, rispettivamente, dal:

- Direttore del Settore Territorio;
- Direttore Generale;

Acquisito, altresì, il parere di legittimità espresso dal Vice Segretario Generale Vicario ai sensi dell'art. 4, comma 3 del Regolamento controlli interni e dell'art. 6, comma 3, lettera d) del Regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi.

DELIBERA

- **DI** prendere atto della valutazione di compatibilità condizionata di cui all'allegata relazione istruttoria, parte integrate del presente atto sub A), riguardante il Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio del Comune di Seveso, ritenendo tale valutazione dovuta e corrispondente agli indirizzi e agli obiettivi del vigente PTCP della Provincia di Monza e della Brianza, demandando al Direttore del Settore Territorio di esprimere formale parere conforme a tale valutazione, in applicazione dell'art. 13 comma 5 della L.R. 11/03/2005 n. 12;
- **DI** demandare al Direttore del Settore Territorio di:
 1. comunicare al Comune di Seveso l'esito della valutazione di compatibilità;
 2. richiedere al Comune di Seveso la tempestiva trasmissione alla Provincia di Monza e della Brianza della documentazione afferente il documento di piano oggetto di valutazione, definitivamente approvato;

Il presente decreto deliberativo presidenziale, definitivo ai sensi di legge, viene dichiarato immediatamente eseguibile, e dunque subito efficace dal momento della sua adozione.

ML/AZ

Allegato: relazione istruttoria





RELAZIONE ISTRUTTORIA

per l'espressione della valutazione di compatibilità degli strumenti urbanistici comunali al PTCP, ai sensi della L.R. 12/2005.

Comune di Seveso

Strumento urbanistico: Piano di governo del territorio (PGT)

Adozione: deliberazione di C.C. n. 33 del 24/12/2014

Istanza di valutazione: pervenuta il 21/01/2015, prot. prov. 2057

1. PREMESSA

Ai sensi della L.R. n. 12/2005, la Provincia valuta la compatibilità rispetto al PTCP degli strumenti urbanistici comunali. In relazione a ciò, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 12/05, oggetto della presente è l'accertamento di idoneità dell'atto ad assicurare il conseguimento degli obiettivi fissati nel piano, salvaguardandone i limiti di sostenibilità previsti.

La Provincia di Monza e della Brianza ha approvato, con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 16 del 10/07/2013, il proprio PTCP. Con la pubblicazione sul BURL - Serie Avvisi e Concorsi n. 43 del 23/10/2013 - il PTCP ha assunto efficacia, ai sensi dell'art. 17 comma 10 della LR 12/2005.

2. PRINCIPALI CONTENUTI DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

2.1 Inquadramento territoriale

Il Comune di Seveso si colloca nella porzione centro-occidentale della provincia. A ovest del centro abitato si concentrano le aree del territorio comunale comprese nel Parco Regionale delle Groane, mentre, a ridosso del tracciato della Milano-Meda, si trova l'area naturalistica del Bosco delle Querce del quale il PGT prevede, nel documento di piano, un ampliamento a est dell'infrastruttura con aree destinate a compensazione ecologica.

Nel territorio comunale non sono presenti assi viari in capo alla Provincia di Monza e della Brianza.

Per quanto concerne la classificazione della tav.12 del PTCP, nonché le future opere viabilistiche programmate, all'interno del Comune di Seveso sono presenti:

- a. due viabilità esistenti classificate rispettivamente di II e III livello;
- b. un tratto autostradale del previsto Sistema Viabilistico Pedemontano - nuova autostrada;
- c. una viabilità secondaria legata al citato Sistema Viabilistico Pedemontano - nuova strada di II livello - posta sul limitare sud del confine comunale con il territorio di Cesano Maderno, avente lo scopo di collegare il futuro svincolo di Cesano M. con il territorio di Seveso;
- d. parte di una viabilità secondaria, sempre legata al Sistema Viabilistico Pedemontano - nuova strada di II livello - posta sul confine nord del territorio comunale, che conetterà il tracciato principale della Pedemontana (dallo svincolo di Meda), con i Comuni di Seveso e Seregno;
- e. intervento "Nuova tangenziale nord di Cesano Maderno, sul confine con Seveso, con sottopasso della linea ferroviaria Milano-Asso" - nuova viabilità di II livello.

2.2 Obiettivi e strategie del PGT

Il PGT del Comune di Seveso arriva all'adozione in un periodo nel quale il mutamento delle condizioni socio-economiche di contesto e la necessità di ripensamento delle funzioni assegnate al piano, hanno orientato le scelte di indirizzo dell'Amministrazione verso la minimizzazione delle previsioni di espansione, la riqualificazione dei suoli urbanizzati e non e l'incremento dell'attuale livello di servizi. Quattro gli assi strategici individuati a tali fini (cfr. Doc. Relazione al Piano di Governo del Territorio, pagg.12-16):

- *contenere il consumo di suolo, riqualificare i suoli non urbanizzati come beni comuni capaci di dare qualità ecologica e ambientale;*
- *rinnovare e riqualificare il territorio già urbanizzato;*
- *ricostruire condizioni diffuse e differenziate di urbanità;*
- *dare spazio alle ragioni del lavoro.*

2.3 Dimensionamento del PGT

La popolazione residente alla stesura degli elaborati di piano risulta essere pari a 23.240 abitanti (fonte: Doc. Relazione al Piano di Governo del Territorio, pag.99), con superficie comunale di circa 7,38 kmq: la densità abitativa di Seveso è dunque pari a circa 3.149 ab/kmq.

Il dimensionamento quantitativo del Documento di Piano, in base alla documentazione prodotta (cfr. Doc. idem, pagg.62-67 e 97-99), prevede 5 ambiti di trasformazione prevalentemente a destinazione mista; di questi solo due ambiti risultano essere monofunzionali, destinati interamente l'uno a residenza (AT03-via Sabotino) l'altro a funzioni terziarie e commerciali (AT04-Ex Sadas). Le trasformazioni previste risultano così articolate:

- 24.960 mq di spl a destinazione residenziale, pari a 499 abitanti teorici (50 mq/ab), rispetto cui il PGT prevede una quota minima del 10% di slp da cedere al Comune sotto forma di alloggi per fini sociali;
- 10.825 mq di spl a destinazione non residenziale (istruzione, socio-sanitario, terziario, artigianato di servizio, esercizi di somministrazione, intrattenimento e spettacolo);
- 7.515 mq di slp a destinazione commerciale (MSV ed esercizi di vicinato);
- 5.700 mq di slp destinata a servizi (di cui 3.500 mq per servizi privati di uso pubblico e 2.200 mq per servizi pubblici)

Si evidenzia inoltre, che a fronte di previsioni trasformatrici a carattere residenziale del documento di piano per un massimo di 499 abitanti teorici, il dato del carico insediativo complessivo del PGT evidenziato dal Comune è pari a 808 abitanti, per un incremento complessivo di circa il 3,5%, così suddiviso (cfr. Doc. Idem, pag. 89):

- 499 abitanti derivanti dagli ambiti di trasformazione del Documento di Piano;
- 309 abitanti derivanti dalle previsioni del Piano delle Regole per le aree di completamento;
- non esplicitato il numero degli abitanti derivanti dalla pianificazione attuativa vigente.

Nella stesura del presente PGT, il Comune ha condotto le verifiche inerenti il consumo di suolo secondo le "Linee Guida per la determinazione del consumo di suolo alla scala comunale" contenute nell'allegato A del PTCP. In relazione a ciò, si evidenzia che il Comune di Seveso riporta nei propri elaborati un indice di urbanizzazione pari a circa il 65% del territorio (cfr. Doc. Tav. CS01-Usi del suolo comunale).

3. COMPATIBILITÀ AL PTCP DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA

3.1 Struttura socio economica

In relazione alla tematica, il PTCP declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 2.1 competitività e attrattività del territorio, artt. 13-27
- Ob. 2.2 qualità e sostenibilità degli insediamenti per attività economiche-produttive, artt. 43, 47
- Ob. 2.3 razionalizzazione e sviluppo equilibrato del commercio, art. 44

Il PTCP propone obiettivi, anche in coerenza con la programmazione regionale, per meglio specificare alla scala provinciale i legami tra sviluppo socio-economico e trasformazioni del territorio.

In relazione al tema della competitività e attrattività del territorio (ob. 2.1), il PGT nel declinare le strategie assunte nei quattro assi strategici di riferimento (cfr. par. 2.2), identifica nelle emergenze naturalistiche (Parco delle Groane, Bosco delle Querce, Bosco del Biulè e Fosso del Ronchetto) e nelle centralità esistenti e potenziali (sistema dei servizi, sistema della mobilità, corsi d'acqua), le polarità rispetto alle quali sviluppare, sulla base di principi insediativi volti ad incrementare la qualità urbana degli spazi e le dotazioni infrastrutturali, una riconoscibilità dei luoghi e una rete di connessione degli stessi con la finalità di valorizzare e di rendere effettivamente fruibili alla città e al territorio tali spazi.

Le strategie del documento di piano del PGT risultano pertanto nel complesso coerenti con gli obiettivi specifici del piano provinciale.

Per quanto concerne la qualità e sostenibilità degli insediamenti per attività economiche e produttive, le strategie del documento di piano puntano sul sistema esistente confermando le destinazioni produttive vigenti e operando a livello normativo per una semplificazione che incontri le attuali esigenze di flessibilità e di incremento della qualità edilizia dei manufatti produttivi. Puntuali approfondimenti dovranno tuttavia essere condotti in relazione ai contenuti minimi degli atti di PGT di cui all'art. 43 delle Norme del PTCP al fine di valutare compiutamente la compatibilità degli insediamenti produttivi esistenti sotto i profili urbanistici, logistici, infrastrutturali e paesaggistico-ambientali ai fini di una piena coerenza con l'obiettivo 2.2 del PTCP (cfr. nel dettaglio i successivi par. 3.2 e 3.3).

In relazione invece all'individuazione delle aree urbane dismesse o sottoutilizzate e alla messa a punto dei connessi obiettivi di riutilizzo o trasformazione di cui all'art. 47 delle Norme del PTCP, si evidenzia che il PGT fonda proprio sulla "trasformazione, il rinnovo e la riqualificazione dell'esistente" il recupero e la

rigenerazione delle aree urbane dismesse e delle aree sottoutilizzate per concentrare le trasformazioni urbane all'interno del tessuto consolidato (cfr. nel dettaglio il successivo par. 3.2).

Per quanto riguarda infine la razionalizzazione e lo sviluppo equilibrato del commercio, obiettivo 2.3 del PTCP, il PGT, anche sulla base di quanto emerso nell'ambito delle attività del distretto diffuso del commercio della Brianza Ovest (BRIO) attivato tra i Comuni di Seveso, Meda e Barlassina, circa la carenza di esercizi di vicinato, ha privilegiato il mix funzionale tra le destinazioni ammesse all'interno degli ambiti di trasformazione prevedendo sia esercizi di vicinato che medie strutture di vendita, mentre ha limitato agli esercizi di vicinato le possibilità di insediamento di attività commerciali all'interno del tessuto consolidato governato dal Piano delle Regole. Tali previsioni, risultano nel complesso compatibili con il citato obiettivo 2.3 del PTCP.

3.2 Uso del suolo e sistema insediativo

In relazione alla tematica, il PTCP declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 3.1, contenimento del consumo di suolo, artt. 45, 46 e 47
- Ob. 3.2, razionalizzazione degli insediamenti produttivi, artt. 43 e 47
- Ob. 3.3, promozione della mobilità sostenibile attraverso il supporto alla domanda, art. 39
- Ob. 3.4, migliorare la corrispondenza tra domanda e offerta nel mercato residenziale, art. 42

Il contenimento del consumo di suolo risulta essere un obiettivo centrale del PGT in esame: le strategie di concentrazione degli interventi di trasformazione in ambiti già urbanizzati del territorio di Seveso, limitando le espansioni comportanti consumo di suolo, risultano coerenti con il soddisfacimento del controllo quantitativo, qualitativo e localizzativo delle previsioni insediative del documento di piano (cfr. Obiettivo 3.1 del PTCP). Gli interventi di trasformazione previsti dal documento di piano incidono infatti su aree dismesse (in tutto o in parte) e su aree sottoutilizzate (ex Allocchio Bacchini-AT01, ex Sadas AT-04, ex Schwarzenbach-AT02, via Fantoni-AT05) e su un'area di ex cava (via Sabotino-AT03). Per quanto riguarda l'ambito AT01-ex Allocchio Bacchini, si evidenzia che l'area risulta censita tra le aree urbane dismesse di cui alla tavola 16 del PTCP (censimento 2011, in corso di aggiornamento) e che le previsioni di PGT volte al recupero e al riuso dell'area soddisfano quanto previsto dal PTCP come contenuto minimo degli atti di PGT al comma 6 dell'art. 47 delle Norme del piano, circa la definizione degli obiettivi di riuso o di trasformazione e delle modalità per conseguirli. Inoltre, al fine di orientare lo sviluppo del territorio in particolare negli ambiti del tessuto consolidato governato dalla disciplina del piano delle regole e del piano dei servizi, il PGT individua azioni volte alla riqualificazione del centro storico e al ridimensionamento delle previsioni di espansione di PRG a favore di un completamento della città che garantisca, attraverso azioni di perequazione, il reperimento di spazi aperti a servizio della residenza capaci di sopperire alle carenze attualmente in essere e alla conseguente messa a sistema di tali spazi con le altre polarità della città.

Sempre in relazione al tema del consumo di suolo, si evidenzia che la verifica condotta dal Comune assumendo le "Linee guida per la determinazione del consumo di suolo alla scala comunale" di cui all'Allegato A del PTCP vigente, risulta nel complesso coerente con la metodologia di approfondimento del suddetto documento, pur risultando necessarie alcune verifiche di coerenza con le tabelle di quantificazione del fenomeno. Non risultano infatti di chiara lettura le quantificazioni inerenti le aggregazioni per macro-tipologie degli interventi di trasformazione previsti dal PGT: riuso, completamento ed espansione. Circa la disciplina di cui all'art. 46 delle Norme del PTCP che, al comma 3, prescrive che i PGT prevedano misure di compensazione territoriale "...secondo valori e parametri fissati nel PGT stesso..." il Comune tratta tale aspetto in una specifica norma (art. 14 e art 7.15) in coerenza a quanto previsto dal piano provinciale.

Relativamente alla sostenibilità degli ambiti di trasformazione di cui all'art. 45 delle Norme del PTCP, si evidenzia che risultano nel complesso soddisfatti gli indirizzi di cui all'art. 45, comma 2 lettera a) delle Norme del PTCP in relazione alla localizzazione di previsioni di espansione all'esterno degli ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico e della rete verde di ricomposizione paesaggistica; quelli relativi alla viabilità di interesse paesaggistico dovranno essere verificati a seguito di quanto richiesto al par. 3.4.4.

Non risultano indagati gli indirizzi del piano provinciale di cui al medesimo comma 2 dell'art. 45 -lettere b) (per gli insediamenti produttivi) e c)- in particolare quelli volti alla salvaguardia della viabilità di rilevanza sovracomunale sia esistente (art. 40) che di progetto (art. 41), di cui all'obiettivo 3.3 del PTCP (nel dettaglio, si rimanda per questi aspetti al successivo par. 3.3).

In relazione a quanto previsto dal PTCP per gli insediamenti produttivi, come già evidenziato al precedente par. 3.1 in tema di razionalizzazione degli insediamenti produttivi, risulta necessario approfondire negli atti di PGT, in particolare rispetto agli insediamenti esistenti, le valutazioni inerenti i profili di compatibilità di cui al comma 3 dell'art. 43 delle norme del PTCP.

Infine, in relazione alla classificazione del Comune di Seveso quale "comune ad alta tensione abitativa" e a "fabbisogno in aumento" nel PRERP 2007-2009 (Programma Regionale per l'Edilizia Residenziale Pubblica), ai fini del dimensionamento complessivo del PGT (e quindi anche del piano delle regole e del piano dei servizi), il PGT ha previsto interventi di housing sociale consistenti nella cessione al Comune di una quota pari ad almeno il 10% di slp delle previsioni insediative a destinazione residenziale o, in alternativa alla cessione, di convenzionamento tra il soggetto attuatore e il Comune per almeno 30 anni, del 20% di slp ad affitto a canone concordato o del 15% di slp ad affitto a canone sociale (cfr. Doc. Relazione al Piano di Governo del Territorio, pagg. 25, 64). Tali previsioni, seppur dichiarate dal Comune non sufficienti a soddisfare le 54 domande di alloggi sociali attualmente in attesa di risposta, risultano coerenti con l'ob. 3.4 del PTCP e con quanto previsto dall'art. 42, comma 2 lettera b delle Norme del piano provinciale circa la determinazione dell'offerta di edilizia residenziale sociale relativa ai soggetti che non possono accedere al mercato libero.

3.3 Sistema infrastrutturale esistente e scenari di sviluppo

In relazione alla tematica, il PTCP declina i propri obiettivi specifici avendo quale riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 4.1 rafforzamento della dotazione di infrastrutture viarie per rispondere alla crescente domanda di mobilità, artt. 38-41;
- Ob. 4.2 potenziamento del trasporto pubblico per favorire il trasferimento della domanda di spostamento verso modalità di trasporto più sostenibili, artt. 38-41.

3.3.1 Classificazione viabilistica e infrastrutture per la mobilità

Classificazione viabilistica

Si rileva che gli elaborati di Piano non riportano i contenuti minimi previsti dall'art. 40 comma 4 delle Norme del PTCP. In tal senso, risulta necessario che, con riguardo alle strade esistenti, gli elaborati di Piano riportino la presa d'atto della classificazione della viabilità effettuata dal PTCP (tav. 12), l'individuazione delle relative fasce di rispetto inedificabili e dei corridoi di salvaguardia, nonché la definizione delle norme per gli accessi laterali e le intersezioni, eliminando altresì la viabilità di competenza provinciale indicata alla tavola DP01, in quanto non presente.

Infrastrutture stradali

Come già indicato, il territorio comunale è interessato dalla realizzazione del Sistema Viabilistico Pedemontano, sia per quanto riguarda il tratto autostradale che per quanto concerne due viabilità secondarie di adduzione verso gli svincoli di Meda e Cesano Maderno.

Dalla lettura degli elaborati di PGT, emerge che sia l'infrastruttura principale sia le opere secondarie risultano correttamente rappresentate rispetto al contenuto del progetto definitivo dell'opera autostradale (ivi comprese le viabilità secondarie di cui sopra), approvato dal CIPE (delibera n. 97 del 6/11/2009 e ripubblicato ai fini espropriativi in data 28/12/2010).

Tuttavia, con specifico riferimento al tracciato progettuale relativo alla tratta autostradale, all'interno dell'elaborato n. 12 "Tavola delle previsioni di Piano" del Documento di Piano, emerge l'errata indicazione della "fascia di salvaguardia" associata al tracciato autostradale.

Alla luce di quanto indicato con valore prescrittivo e prevalente all'art. 41 c.3 delle Norme del PTCP oltre che dall'art. 165 del D.Lgs. 163/2006, il Comune è tenuto a recepire negli atti di PGT la fascia di salvaguardia posta sul progetto autostradale, la cui corretta ampiezza deve essere desunta dall'elaborato specifico allegato al progetto preliminare e approvato con delibera CIPE n. 77 del 29/03/2006.

In merito alla sole viabilità secondarie in argomento, invece, la "fascia di salvaguardia" non viene riportata in alcun elaborato di Piano, pur trattandosi di opere infrastrutturali ex novo introdotte nella progettazione definitiva ripubblicata.

In tal senso risulta necessario indicare negli elaborati di PGT anche la fascia di salvaguardia delle opere secondarie, la cui ampiezza, in questo caso, dovrà corrispondere alle distanze minime indicate all'art. 26 del DPR 495/1992 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada", così come disposto dall'art. 169 c. 3 del D.Lgs. 163/2006.

Fermo restando quanto sopra, si ricorda a titolo collaborativo che, prima di rilasciare permessi di costruire o altri titoli abilitativi per qualunque iniziativa edilizia (previsioni insediative del PRG vigente e nuove previsioni del PGT) ricadente nei corridoi di salvaguardia individuati, dovrà essere preventivamente

richiesto il rilascio dell'attestazione di compatibilità tecnica (ACT) da parte del Soggetto aggiudicatore (Concessioni Autostradali Lombarde S.p.A.), così come disposto dall'art. 165 c.7 del D.Lgs. 163/2006.

Infrastrutture su ferro

Il territorio comunale è interessato dal "Potenziamento del Sistema Gottardo: quadruplicamento tratta Chiasso-Monza", opera prevista dal PTCP e compresa nella tabella "progetti di riferimento per le previsioni infrastrutturali stradali, ferroviarie, metro tramviarie e intermodali" del PTR (aggiornato con DGR 26/9/2014, n. X/2396 - BURL Serie Ordinaria n. 51 del 20/12/14), il quale ha nel contempo individuato nella Regione l'Ente competente alla verifica di compatibilità dei PGT per tale previsione infrastrutturale.

3.3.2 Sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità

A livello generale, gli elaborati grafici e descrittivi del PGT restituiscono un quadro dell'assetto della rete del trasporto locale e di macro-area affrontando sufficientemente il tema del sistema della mobilità rispetto alle indicazioni contenute all'art. 8 della L.R. 12/05 e all'art. 2 della DGR 8/1681 del 29/12/2005 (Modalità per la pianificazione comunale).

Tuttavia, all'interno della relazione del PGT (capitolo 2 Documento di Piano - Analisi dei carichi di traffico indotti dagli ambiti di trasformazione) le ricadute delle previsioni di Piano sulla rete viabilistica vengono valutate solo parzialmente e non contestualizzate rispetto ad uno scenario programmatico di riferimento che tenga in debita considerazione l'attuazione di opere infrastrutturali strategiche quali il Sistema Viabilistico Pedemontano Lombardo e relative opere connesse e complementari. Infatti, seppur l'indotto veicolare dei cinque ambiti di trasformazione previsti dal PGT in esame sia stato correttamente valutato riguardo a dei parametri riconducibili alle "Linee guida per la valutazione di sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità" contenute nell'Allegato A del PTCP, tuttavia mancano le valutazioni riferite agli ulteriori effetti della quota di interventi previsti dallo strumento urbanistico generale vigente in corso di attuazione o non ancora attuati.

Inoltre, come sopra evidenziato, non sono state prese in esame le stime sui flussi di traffico determinati dall'attuazione del Sistema Viabilistico Pedemontano Lombardo, per cui si ricorda che la tratta A è entrata recentemente in esercizio mentre la sub tratta B1 dovrebbe esserlo a breve.

A tale proposito, lo studio del traffico prodotto da APL - parte integrante del progetto definitivo approvato dal CIPE (delibera n. 97 del 6/11/2009), lo studio specialistico denominato "Tratta B2 - Piano Intercomunale della viabilità dei comuni di Barlassina, Bovisio Masciago, Cesano Maderno, Lentate sul Seveso, Meda, Seveso" del novembre 2010, l'elaborato denominato "Analisi dell'assetto transitorio di messa in esercizio delle tratte A + B1 ambito territoriale dei comuni di Barlassina, Bovisio M., Cesano M., Lentate sul Seveso, Meda, Seveso del maggio 2013, unitamente al recente studio presentato in Regione Lombardia denominato Sistema viabilistico pedemontano lombardo "Verifica di sostenibilità trasportistica sulla SP ex SS 35 nello scenario transitorio di attivazione della tratta A e della tratta B1 del sistema APL" del luglio 2014 (tutti elaborati in possesso dell'Amministrazione comunale), avrebbero potuto rappresentare strumenti utili e propedeutici alla determinazione della sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità.

Ferme restando le integrazioni necessarie relative alle "valutazioni dell'indotto derivante dalle previsioni urbanistiche vigenti non ancora attuate o in corso di attuazione" nonché alle "stime sui flussi di traffico determinati dall'attuazione del Sistema Viabilistico Pedemontano Lombardo", è necessario aggiornare la relazione contenuta al "capitolo 2 Documento di Piano - Analisi dei carichi di traffico indotti dagli ambiti di trasformazione", evidenziando sin da subito che qualora dal nuovo approfondimento emergesse la necessità di effettuare eventuali interventi correttivi e mitigativi sulla maglia viaria, gli oneri derivanti dovranno essere - direttamente o indirettamente - posti a carico del comune, che in tal senso, dovrà fornire specifico impegno.

3.3.3 Rete del trasporto pubblico locale e ambiti di accessibilità sostenibile

Il Comune riporta in apposito elaborato cartografico (tav. DP01a) gli ambiti di accessibilità sostenibile individuati alla tav 14 del PTCP, verificando la localizzazione dei soli ambiti di trasformazione previsti dal PGT all'interno dei suddetti ambiti di accessibilità sostenibile.

Allo scopo di garantire la completa coerenza con l'obiettivo 3.3 del PTCP occorre sviluppare i contenuti minimi di cui al comma 4 dell'art 39, con l'accortezza, per quanto concerne quanto indicato alla lettera a), che "la delimitazione dell'ambito di accessibilità sostenibile" faccia riferimento "per quanto riguarda il servizio di autobus, alle linee esistenti alla data di approvazione del piano" comunale, non cioè riportando gli ambiti di accessibilità sostenibile della tavola 14 del PTCP (cfr legenda tavola citata).

A titolo collaborativo si rappresenta che ogni intervento sulla rete viabilistica, sia di livello comunale sia di livello sovra comunale, percorsa da servizi di TPL su gomma dovrà essere preventivamente verificato, già in fase preliminare di progetto, con il competente Servizio Trasporto pubblico della Provincia di Monza e della Brianza ovvero, se costituita, con l'Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale competente per territorio.

3.3.4 Viabilità ad alto traffico operativo

Si segnala che le nuove previsioni a carattere produttivo e/o commerciale individuate dal PGT (AT01, AT02 e AT04) insistono su viabilità individuata dal PTCP quale idonea ad accogliere insediamenti che generano traffici di una certa rilevanza.

3.4 Sistema paesaggistico ambientale

In relazione all'articolata tematica inerente il sistema paesaggistico ambientale, il PTCP declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 5.1, limitazione del consumo di suolo, promozione della conservazione degli spazi liberi dall'edificato e creazione di una continuità fra gli stessi attraverso il disegno di corridoi verdi, artt.31, 32-34,36 e 37;
- Ob. 5.2, conservazione dei singoli beni paesaggistici, delle loro reciproche relazioni e del rapporto con il contesto, come capisaldi della più complessa struttura dei paesaggi della provincia e dell'identità paesaggistico-culturale della Brianza, artt.10, 12-25, 27, 35-37;
- Ob. 5.3, promozione della conoscenza dei valori paesaggistici del territorio e della loro fruizione da parte dei cittadini, artt.10-24, 26 e 27;
- Ob. 5.4, promozione della qualità progettuale, con particolare riguardo agli interventi di recupero e trasformazione in ambiti di segnalata sensibilità in rapporto alla presenza di elementi e sistemi costitutivi del patrimonio paesaggistico/ambientale, artt.10-24, 27, 35-37;
- Ob. 5.5, individuazione e salvaguardia di ambiti e percorsi di fruizione paesaggistica del territorio, con particolare riferimento alla mobilità eco-compatibile e al rapporto percettivo con il contesto, artt.10-24, 25-27, 35-37.

3.4.1 Rete verde di ricomposizione paesaggistica

Le aree del territorio comunale interessate dalla Rete Verde di Ricomposizione Paesaggistica risultano principalmente coincidere con quelle del Parco Regionale delle Groane e del parco naturale del Bosco delle Querce. Il comune è inoltre interessato dal corridoio trasversale della rete verde (lungo il tracciato dell'autostrada Pedemontana e relative connesse), disciplinato dall'art.32 delle norme del PTCP, come meglio precisato alla tav. 6a del PTCP.

Il Documento di piano recepisce la rete verde di ricomposizione paesaggistica all'interno della tavola DP6a, non individuando in cartografia la porzione di tale rete ricadente tanto nel Parco Regionale delle Groane quanto nel parco naturale del Bosco delle Querce. In tal senso risulta necessario completare il recepimento di tale rete nel PGT, integrandola con i suddetti elementi, pur considerando la diversa disciplina indicata all'art. 4 delle Norme del PTCP per i parchi regionali.

Dall'analisi degli elaborati del Documento di Piano non emergono interferenze fra gli ambiti di trasformazione del documento di Piano e la Rete Verde individuata nel PTCP in Tavola 6a.

Il PGT, nel recepire la Rete Verde di Ricomposizione Paesaggistica del piano provinciale individua la Rete Ecologica comunale evidenziandone gli elementi costitutivi (cfr. tav 2 del Piano dei Servizi).

L'art 38 delle norme del piano comunale, relativo alla disciplina delle aree in rete verde di ricomposizione paesaggistica, non fa salva la "viabilità di interesse sovracomunale, se non diversamente collocabile", né prevede espressamente interventi di mitigazione e compensazione territoriale indicati alla lettera b) del comma 3 dell'art 31 delle Norme del PTCP. Entrambi gli elementi richiamati devono essere integrati in normativa del PGT in quanto l'assenza del primo contrasta con l'obiettivo 4.1 del PTCP e la mancanza del secondo con l'obiettivo 5.1.1 del piano provinciale.

3.4.2 Ambiti di interesse provinciale e ambiti di azione paesaggistica

Il Comune di Seveso è interessato dall'individuazione, avente valore prescrittivo e prevalente, degli Ambiti di Interesse Provinciale (AIP) di cui alla tav.6d del PTCP.

Il PGT individua cartograficamente gli AIP in maniera corretta; la disciplina degli stessi è dettata all'art 37 delle Norme. Tale articolo richiama nel paragrafo "obiettivi e indirizzi" l'obiettivo 5.1.2 del PTCP ma non gli obiettivi 5.1.3 e 3.1 del piano provinciale, anch'essi di riferimento per quanto indicato all'art. 34 delle norme del PTCP (cfr. comma 2). Pertanto, l'art 37 dovrà essere integrato con il riferimento ai due obiettivi mancanti del piano provinciale, allo scopo di poter essere coerente con gli stessi.

A titolo collaborativo si segnala che la tavola citata all'art 37 e denominata "uso del suolo" pare avere una numerazione errata (05 e non 07).

3.4.3 Viabilità d'interesse paesaggistico

Il Comune di Seveso è interessato dall'individuazione di viabilità di interesse paesaggistico del PTCP (cfr tav. 6b). Il PGT riporta in tav. 01 i "tratti panoramici lungo la viabilità esistente" ma non i "tratti

panoramici lungo la viabilità di progetto” e in art 10.5 la disciplina delle fasce di rispetto delle strade panoramiche.

In relazione alla determinazione dell'ampiezza della fascia di rispetto delle strade panoramiche (richiesta come contenuto minimo degli atti di PGT), entro la quale applicare quanto indicato al comma 3 del medesimo articolo, non si evince dagli elaborati di PGT alcuna valutazione “in relazione ai caratteri paesaggistici del contesto”; l'ampiezza riportata in tav. 01 pare essere la medesima di quella indicata a titolo rappresentativo nella tavola del PTCP.

Allo scopo di completare la coerenza con l'obiettivo 5.5.10 del PTCP deve essere completato il recepimento di quanto contenuto in tav. 6b del PTCP relativamente ai “tratti panoramici lungo la viabilità di progetto”; altresì risulta necessario sviluppare completamente i contenuti minimi di cui all'art 28 delle Norme del PTCP.

3.4.4 Componenti vegetali

La copertura vegetale del territorio assume un ruolo di particolare importanza nel definire peculiarità paesaggistiche e condizioni per la conservazione della biodiversità.

I Comuni riconoscono la caratterizzazione naturalistica ed ecologica di tali spazi e ne indirizzano gli usi in coerenza a quanto indicato dal piano provinciale. Tra tali componenti vegetali, il ruolo dei boschi e delle fasce boscate risulta di particolare incisività; indicazioni puntuali in merito sono contenute all'interno del PIF - Piano d'indirizzo forestale di competenza della Provincia.

Nelle more dell'approvazione del Piano di indirizzo Forestale (PIF) della Provincia di Monza e della Brianza occorre in primis riferirsi al PIF della Provincia di Milano, approvato precedentemente alla LR 31/08, con la precisazione che la definizione puntuale delle singole aree classificabili a bosco è demandata da quest'ultimo all'Autorità Forestale nell'ambito dei propri compiti istituzionali (cfr. art. 5 PIF MI vigente). In tal senso, qualora vi fossero previsioni edificatorie o di altre destinazioni d'uso su aree boscate de facto, risulta necessario specificare che dette destinazioni non sono vincolanti per l'Autorità Forestale e che la trasformabilità dei boschi è demandata al PIF, ivi compresi i conseguenti interventi compensativi.

3.4.5 Rete della mobilità dolce

Gli atti di PGT affrontano il tema della ciclabilità a diversi livelli; se nelle tavole del Documento di Piano l'approccio è più generico, nel Piano dei Servizi i percorsi ciclabili vengono analizzati nel dettaglio, distinguendo non solo i tracciati esistenti da quelli programmati, ma anche individuandone le tipologie: sede protetta, nel verde (con o senza convenzione), all'interno di isole ambientali con segnaletica, ecc. Vengono altresì individuati i percorsi ciclabili esterni al territorio comunale (tav. 01 Piano dei Servizi).

Si ritiene opportuno che, perlomeno la distinzione tra quadro conoscitivo dell'esistente e quadro programmatico volto all'individuazione della rete ciclabile comunale, trovi rilevanza anche nel Documento di Piano, nel quale, ai sensi di quanto previsto dalla L.R. 12/05, deve convergere l'intera tematica della mobilità, della quale fa parte anche la mobilità ciclistica.

Sempre nel Documento di Piano è opportuno che vengano rappresentati con distinto segno grafico i tracciati ciclabili che contribuiscono alla costruzione delle rete portante provinciale, di cui al Piano strategico provinciale della mobilità ciclistica (L.R. 7/2009) approvato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 14 del 29/5/2014, che si configura come piano di settore rispetto al PTCP; nello specifico si raccomanda, soprattutto nelle scelte relative alle priorità di realizzazione dei nuovi tracciati individuati nel PGT, di dare priorità, appunto, a quelli della rete portante provinciale.

Infine, sempre con riferimento alla rete ciclabile rappresentata nel Piano strategico provinciale della mobilità ciclistica, si rileva che i tracciati di progetto individuati nel PGT appaiono più estesi; si chiede pertanto di voler fornire alla scrivente Provincia - Servizio Infrastrutture, Mobilità e Interventi Strategici, gli strati informativi aggiornati.

Mobilità elettrica

A titolo collaborativo e con riferimento al Progetto Moving Better (approvato con deliberazione di Giunta provinciale 25/9/2013, n.108), si segnala l'importanza del tema delle infrastrutture di ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica, nell'ambito degli strumenti urbanistici e di programmazione territoriale; ai sensi della L. 7/8/2012, n. 134 (in particolare, art. 17-sexies), infatti, dette infrastrutture costituiscono opere di urbanizzazione primaria realizzabili in tutto il territorio comunale. Le regioni, sempre in attuazione della predetta legge nazionale, dovranno a breve normare detta materia, dando specifiche prescrizioni ai comuni, da recepire all'interno degli strumenti urbanistici.

La Provincia di Monza e Brianza ha già avviato attività per la realizzazione di infrastrutture di ricarica elettrica, da realizzare anche attraverso gli strumenti legislativi che la legge mette a disposizione.

Pertanto, qualora il Comune di Seveso sia interessato a valutare l'inserimento di tali iniziative nei propri strumenti urbanistici o a proporle nell'ambito degli strumenti attuativi, invitiamo non solo a riferirsi al

Progetto Moving Better - reperibile sul sito provinciale - ma anche a svolgere gli approfondimenti necessari (localizzazione, diffusione, standard minimi, ecc.) con il Servizio Infrastrutture, Mobilità e Interventi Strategici, affinché le iniziative locali possano essere coordinate a scala più ampia per una migliore riuscita degli interventi.

3.4.6 Sistemi ed elementi di prevalente valore storico-culturale e simbolico-sociale

Rispetto agli obiettivi indicati dal piano provinciale il documento di piano del Comune di Seveso rileva una generale trattazione degli aggregati storici; nel merito risulta uno specifico riferimento alla documentazione cartografica storica al fine di una identificazione degli elementi che caratterizzano il tessuto storico locale e la perimetrazione dei centri e dei nuclei storici (art. 14).

Dall'analisi degli elaborati del documento di piano emerge poi una specifica ricognizione e trattazione dei beni e delle rilevanze di interesse storico-architettonico, rilevando le aggregazioni degli edifici storici e individuandone eventuali assi prospettici (art. 15).

Inoltre gli atti del Pgt comunale individuano, nelle tavole di piano, un specifico riferimento ai Beni Archeologici (art. 21).

Infine la documentazione cartografica del Pgt, individua una generale ricognizione di parchi e giardini storici, rilevandone anche gli eventuali assi prospettici nonché i viali e i sentieri alberati che conducono ai complessi storici architettonici.

3.5 Ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico (AAS)

In relazione alla tematica, il PTCP declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

Ob. 6.1 conservazione del territorio rurale, artt. 6 e 7

Ob. 6.2 valorizzazione del patrimonio esistente, artt. 6 e 7

Il PGT recepisce gli ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico (AAS) di cui alla tav.7b del PTCP: il Piano delle Regole, deputato a tale individuazione, recepisce gli ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico del PTCP vigente alla tavola PR01a. In tale tavola emerge la sovrapposizione di parte degli AAS con aree disciplinate dal Piano dei Servizi e, per quanto comprensibile, individuate quali "Parchi e giardini" (si veda p.e. aree al confine nord-est del territorio comunale). Al fine di effettuare il corretto recepimento delle tutele prescrittive e prevalenti del PTCP risulta necessario garantire per tutte le aree comprese in AAS la disciplina indicata all'art 6 delle Norme del PTCP e non consentire usi non compatibili con quanto ivi indicato.

Il Comune non si avvale della facoltà di rettifica, precisazione e miglioramento indicata all'art 7 comma 3 delle Norme del PTCP. Dall'analisi della tavola DP03 paiono evidenziarsi puntuali situazioni dove l'individuazione degli AAS ricade su aree residenziali edificate (p.e. nell'ambito ad est della milano-meda nei pressi del Bosco delle querce): limitatamente a tali fattispecie si suggerisce al Comune di valutare la possibilità di utilizzo della facoltà di rettifica, allo scopo di correggere errori oggettivi. Stante la attuale fase del procedimento e al fine di garantire la coerenza di tali rettifiche con la disciplina degli AAS, nell'ipotesi di esercizio di tale facoltà occorrerà sottoporre preventivamente le ipotesi di rettifica alla provincia.

3.6 Difesa del suolo e assetto idrogeologico

In relazione alla tematica, il PTCP declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 7.1 prevenzione, mitigazione e informazione relativamente al rischio di esondazione e instabilità dei suoli, art. 8
- Ob. 7.2 riqualificazione, tutela e valorizzazione delle risorse idriche
 - 7.2.1 sistema delle acque sotterranee, art. 9
 - 7.2.2 sistema delle acque superficiali, art. 10
- Ob. 7.3 valorizzazione dei caratteri geomorfologici, art. 11
- Ob. 7.4 contenimento del degrado, artt. 29-30

Il PTCP tratta la difesa del suolo nei termini di prevenzione del rischio idrogeologico, di risanamento delle acque superficiali e sotterranee, di tutela degli aspetti ambientali e paesaggistici del territorio.

Si richiama integralmente quanto già dettagliatamente esplicitato in sede di Seconda Conferenza di VAS, qui ulteriormente precisato.

La documentazione di PGT appare carente rispetto a quanto prescritto all'art. 11, comma 5 delle Norme del PTCP in merito agli elementi geomorfologici soggetti a specifica disciplina.

Si osserva infatti che il Piano non acquisisce dallo studio della "Componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio" le informazioni atte alla:

- verifica e individuazione puntuale degli elementi geomorfologici;
- riconoscimento di ulteriori elementi geomorfologici (...) applicando una specifica disciplina di conservazione e valorizzazione;
- attribuzione di un'adeguata classe di fattibilità geologica agli elementi geomorfologici.

L'esatta individuazione degli elementi morfologici aventi una rilevanza in senso paesaggistico, e l'attribuzione di un'adeguata classe di fattibilità geologica ad essi, consentirebbe di evitare l'eventuale conflitto tra le previsioni di Piano e il vincolo derivante dalla mera lettura della tavola 9 di PTCP.

Si rileva peraltro come la tav. 1 della "Componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio" riporti un rilievo dettagliato della geomorfologia individuando una serie di elementi apparentemente assimilabili agli "orli di terrazzo" oggetto di tutela, ma che fanno evidente riferimento alla disciplina geologica senza specificarne la rilevanza paesaggistica e, tanto meno, collocandoli in una specifica classe di fattibilità; si rinvencono infatti:

- Orlo di terrazzo in erosione (legato all'azione delle acque superficiali);
- Orlo di terrazzo (legato all'azione glaciale);
- Orlo di terrazzo poco evidente, dubbio;
- Orlo di scarpata principale.

È necessario pertanto che il Piano adegui i "contenuti minimi" estrapolando, dal rilievo geologico, gli elementi cui è applicabile la disciplina di tutela prevista dal PTCP.

Si precisa infatti che, in assenza della "verifica e individuazione puntuale degli elementi geomorfologici" (cfr. art 11 comma 5 lett.a)) le previsioni prescrittive e prevalenti e gli indirizzi indicati rispettivamente al comma 3 e 4 del medesimo art 11 si devono applicare con riferimento agli elementi geomorfologici della tavola 9 del PTCP.

È inoltre opportuno che la presenza dell'"orlo di terrazzo" e le relative conseguenze siano esplicitamente richiamate nelle schede degli Ambiti di Trasformazione, laddove ricorra (a una prima analisi, si veda l'AT-01 ex Allocchio Bacchini).

VALUTAZIONE

Valutazione di compatibilità al PTCP condizionata a quanto segue:

In relazione a quanto illustrato ai precedenti paragrafi e con riferimento alle Norme del PTCP:

Si prescrive di:

- recepire negli atti di PGT la fascia di salvaguardia del sistema viabilistico pedemontano lombardo riguardo la tratta autostradale, la cui corretta ampiezza deve essere desunta dall'elaborato specifico allegato al progetto preliminare e approvato con delibera CIPE n. 77 del 29/03/2006 (cfr. par. 3.3.1);
- individuare la fascia di salvaguardia delle opere complementari del sistema viabilistico pedemontano lombardo, la cui ampiezza, in questo caso, dovrà corrispondere alle distanze minime indicate all'art. 26 del DPR 495/1992 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada", così come disposto dall'art. 169 c. 3 del D.Lgs. 163/2006, trattandosi di opere ex nove introdotte nella progettazione definitiva. (cfr. par. 3.3.1);
- completare il recepimento della rete verde di ricomposizione paesaggistica di cui alla tav. 6a del PTCP, integrando quanto individuato nel PGT con la porzione di rete verde ricadente tanto nel Parco Regionale delle Groane quanto nel parco naturale del Bosco delle Querce (cfr. par. 3.4.1);
- coerenza della disciplina dell'art. 38 delle Norme del Piano comunale con le norme del PTCP, nel rispetto dell'art. 31 PTCP, integrando l'art 38 con la previsione di "fatta salva" per la "viabilità di interesse sovracomunale, se non diversamente collocabile" e con la previsione dell'obbligatorietà degli interventi di mitigazione e compensazione territoriale indicati alla lettera b) del comma 3 del medesimo art. 31, secondo quanto dettagliatamente indicato al par. 3.4.1;

- integrare l'art 37 del Piano comunale con il riferimento agli obiettivi 3.1 e 5.1.3 del PTCP (cfr par. 3.4.2);
- individuare i "tratti panoramici lungo la viabilità di progetto" delle strade panoramiche determinandone altresì la fascia di rispetto di tutti i tratti panoramici, secondo quanto indicato all'art 28 comma 5 (cfr. par. 3.4.3);
- garantire per tutte le aree comprese negli ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico la disciplina indicata all'art 6 delle Norme del PTCP e non consentire usi non compatibili con quanto ivi indicato (cfr. par. 3.5);

Risulta necessario:

- condurre specifici approfondimenti in relazione ai contenuti minimi degli atti di PGT di cui all'art. 43 delle norme del PTCP (cfr. par. 3.1);
- condurre verifiche di coerenza delle tabelle di quantificazione del consumo di suolo le "Linee guida per la determinazione del consumo di suolo alla scala comunale" di cui all'Allegato A del PTCP vigente (cfr. par. 3.2);
- verificare il recepimento nel PGT degli indirizzi previsti dall'art. 45 comma 2 lettera a) (circa viabilità di interesse paesaggistico), lett. b) (per gli insediamenti produttivi) e lett. c) delle Norme del PTCP (cfr. par. 3.2);
- approfondire negli atti di PGT, in particolare rispetto agli insediamenti esistenti, le valutazioni inerenti i profili di compatibilità di cui al comma 3 dell'art. 43 delle norme del PTCP (cfr. par. 3.2);
- lo sviluppo dei contenuti minimi previsti dall'art. 40 comma 4 delle Norme del PTCP (cfr. par. 3.3.1);
- l'eliminazione della viabilità provinciale indicata alla tavola DP01; in quanto non presente sul territorio comunale (cfr. par. 3.3.1);
- aggiornare la relazione contenuta al "capitolo 2 Documento di Piano - Analisi dei carichi di traffico indotti dagli ambiti di trasformazione", integrandola con le valutazioni dell'indotto derivante dalle previsioni urbanistiche vigenti non ancora attuate o in corso di attuazione nonché con le stime sui flussi di traffico determinati dall'attuazione del Sistema Viabilistico Pedemontano Lombardo (cfr. par. 3.3.2);
- fornire specifico impegno comunale circa il fatto che qualora dal nuovo approfondimento emergesse la necessità di effettuare eventuali interventi correttivi e mitigativi sulla maglia viaria, gli oneri derivanti dovranno essere - direttamente o indirettamente - posti a carico del comune (cfr. par. 3.3.2);
- sviluppare i contenuti minimi degli atti di PGT di cui all'articolo 39 comma 4 del PTCP, secondo quanto dettagliatamente indicato al par. 3.3.3;
- specificare, qualora vi fossero previsioni edificatorie o di altre destinazioni d'uso su aree boscate *de facto*, che dette destinazioni non sono vincolanti per l'Autorità Forestale e che la trasformabilità dei boschi è demandata al PIF, ivi compresi i conseguenti interventi compensativi, secondo quanto dettagliatamente indicato al par. 3.4.4;
- sviluppare i contenuti minimi degli atti di PGT di cui all'articolo 11 comma 5 del PTCP inerenti gli elementi geomorfologici, secondo quanto dettagliatamente indicato al par. 3.6;

Si rammenta che, ai sensi dell'art. 4 bis delle Norme del PTCP, *"I Comuni recepiscono nei propri strumenti di governo del territorio le previsioni ad efficacia prescrittiva e prevalente previste dal Piano territoriale di coordinamento provinciale"* e che, ai sensi dell'art. 5 comma 2, *"Gli atti di pianificazione privi dei contenuti minimi specificati nelle presenti norme sono valutati non compatibili"*.


4.RETE ECOLOGICA REGIONALE: criteri per la gestione e la manutenzione della RER

Richiamato l'art. 3-ter, comma 3, della LR 86/1983 come modificata dall'art. 6 della LR 4/08/2011 n. 12, in base al quale *"...le province controllano, in sede di verifica di compatibilità dei PGT e delle loro varianti, l'applicazione dei criteri (per la gestione e la manutenzione della RER) e, tenendo conto della strategicità degli elementi della RER nello specifico contesto in esame, possono introdurre prescrizioni vincolanti..."*, si ritiene che i "criteri di gestione e manutenzione della RER", come delineati al Cap. 5 dell'allegato alla DGR 10962/2009 della LR 86/83, siano nel complesso correttamente applicati nel PGT.

Monza, 11/05/2015

Il Responsabile
del Procedimento
(arch. Marco Songoni)

Visto:
Il Direttore
del Settore Territorio
(arch. Antonio Infosini)

Responsabile istruttoria: arch. Francesca Davino (sino al 26/3/2015); arch Gabriele Elli (dal 27/3/2015) 
Istruttoria: arch. Gabriele Elli
Contributi specialistici: Sistema paesaggistico ambientale, RER: arch. Bruno Grillini
Sistema infrastrutturale esistente e scenari di sviluppo: ing. Fabio Andreoni, arch. Laura Casini, geom. Antonino Marfia

Decreto Deliberativo Periodico n° 51 del 13.05.2015

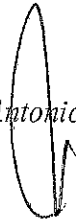
PARERE FAVOREVOLE DI REGOLARITÀ TECNICA/AMMINISTRATIVA

(INSERITO NELL'ATTO AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D.LGS N. 267/2000 E DELL'ART. 4, COMMA 1, DEL
REGOLAMENTO CONTROLLI INTERNI)

IL DIRETTORE DEL SETTORE: Arch. Antonio Infosini

- Favorevole
 Non Favorevole

Arch. Antonio Infosini



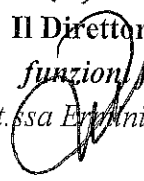
Data 11/05/2015

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

(INSERITO NELL'ATTO AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D.LGS N. 267/2000 E DELL'ART. 4, COMMA 2, DEL REGOLAMENTO CONTROLLI
INTERNI)

- Favorevole Non Favorevole Non Dovuto

Il Direttore Generale
funzioni finanziarie
Dott.ssa Emanuela Vittoria Zoppè



Data 13/05/2015

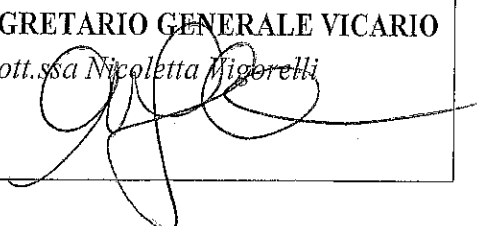
PARERE DI LEGITTIMITÀ

(INSERITO NELL'ATTO AI SENSI DELL'ART. 4, COMMA 3 DEL REGOLAMENTO CONTROLLI INTERNI E DELL'ART. 6, COMMA 3
LETT. D, DEL REGOLAMENTO UFFICI E SERVIZI)

- Favorevole Non Favorevole

IL VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO

Dott.ssa Nicoletta Migorelli



13 MAG. 2015

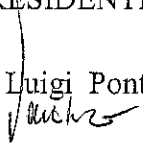
Data/...../.....

Foglio firma allegato al Decreto Deliberativo Presidenziale n. 51 del 13.05.2015

Letto, confermato e sottoscritto

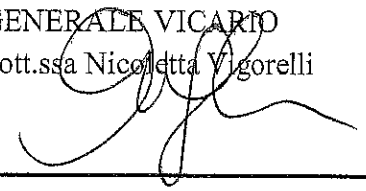
IL PRESIDENTE

Pietro Luigi Ponti



IL VICE SEGRETARIO
GENERALE VICARIO

Dott.ssa Nicoletta Vigorelli



RELATA DI PUBBLICAZIONE

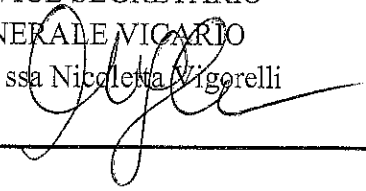
Si certifica che il presente decreto deliberativo viene pubblicato all'Albo pretorio per 15 giorni consecutivi a partire dalla data sottoestesa

Monza,
50719018.12015
13 MAG. 2015



IL VICE SEGRETARIO
GENERALE VICARIO

Dott. ssa Nicoletta Vigorelli



CERTIFICATO DI IMMEDIATA ESEGUIBILITA'

Si certifica che il presente decreto deliberativo è immediatamente eseguibile ed efficace dalla sua adozione

Monza,
13 MAG. 2015



IL VICE SEGRETARIO
GENERALE VICARIO

Dott.ssa Nicoletta Vigorelli



Copia conforme all'originale per uso amministrativo

Monza,
13 MAG. 2015



Il Responsabile del Servizio

